

**SCHEDA NR. 15**  
**Industria insalubre**

**Sommara descrizione dell'attività**

Sono classificate Industrie Insalubri di 1<sup>a</sup> o 2<sup>a</sup> classe le attività produttive che con le loro lavorazioni possono produrre una alterazione dell'ambiente esterno o che comportino e/o l'uso di sostanze chimiche e/o pericolose.

**Tipologia dell'attività**

- Le industrie insalubri iscritte nella 1° classe comprendono le attività produttive che devono essere isolate in aree attrezzate e tenute lontane dalle abitazioni, può essere permessa nell'abitato solo se l'interessato ne dimostri l'innocuità alla salute del vicinato per i nuovi metodi introdotti o le speciali cautele adottate.
- Le industrie insalubri iscritte nella 2° classe comprendono le attività produttive che esigono speciali cautele per la incolumità del vicinato.

**Principale normativa di riferimento**

**Amministrativa:**

- Piano Regolatore Generale
- Regolamento Edilizio
- L. R. n. 41 del 3 novembre 1998 (disciplina dei consorzi per lo sviluppo industriale)
- L.R. n. 7 del 8 marzo 1999 art. 42 (Industrie a rischio di incidente rilevante)
- L.R. n. 19 del 13 maggio 2003 (norme per la rassegnazione dei lotti per insediamenti produttivi di proprietà del consorzio per lo sviluppo industriale)
- R. D. n. 1265 del 27 luglio 1934 (Testo Unico delle leggi sanitarie)
- D.M. 5 settembre 1994 (elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie)
- L. n. 128 del 24 aprile 1998 ( Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea)
- D.L. n. 334 del 17 agosto 1999 (controllo dei pericoli di incidenti rilevanti)

**Autocertificazione e procedimento amministrativo:**

- D.P.R. n. 445 del 20 dicembre 2000;
- Legge n. 241 dell'8 giugno 1990;
- Legge n. 340 del 24 novembre 2000;
- D.P.R. n. 300 del 26 aprile 1992;
- D.P.R. n. 384 del 18 aprile 1994;
- D.P.R. n. 407 del 9 maggio 1994;
- D.P.R. n. 411 del 9 maggio 1994;
- Regolamento comunale per la disciplina dei procedimenti amministrativi in materia di commercio;
- D.P.R. n. 447 del 20 ottobre 1998, m.i. dal D.P.R. n. 440 del 7 dicembre 2000;

**Igienico sanitaria:**

- L. R. n. 3 del 1999 (Norme per l'esercizio e l'organizzazione delle funzioni di prevenzione spettanti al servizio nazionale regionale)

- D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 (testo unico per l'edilizia)
- Regolamento Comunale di igiene;
- DPR n. 303 del 1956 (Norme generali per l'igiene del lavoro)

#### Sicurezza:

- DPR n. 185 del 1964 (Sicurezza degli impianti e protezione sanitaria dei lavoratori e delle popolazioni contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti derivanti dall'impiego pacifico dell'energia nucleare)
- D.Lgs 17 marzo 1995 n. 230 modificato dal D.Lgs 26 maggio 2000 n. 241 (attuazione delle direttive CE in materia di radiazioni ionizzanti)
- D.M. 1 dicembre 1975 (norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione)
- D.I. 16 febbraio 1982 (prevenzione incendi);
- D.P.R. n. 37 del 12 gennaio 1998 (prevenzione incendi);
- D.M. 19 agosto 1996 (prevenzione incendi);
- D.P.R. n. 577 del 29 luglio 1982 (prevenzione incendi);
- Legge n. 818 del 7 dicembre 1984 (prevenzione incendi);
- Legge n. 46 del 5 marzo 1990 (impiantistica);
- D.P.R. n. 462 del 22 ottobre 2001 (scariche atmosferiche);
- D.P.R. n. 162 del 30 aprile 1999 (ascensori e montacarichi);

#### Ambientale:

- D.P.R. 203 del 1988 (Norme in materia di inquinamento prodotto dagli impianti industriali)
- Legge nr. 447 del 26 ottobre 1995 (inquinamento acustico);
- D.P.C.M. 1° marzo 1991 (inquinamento acustico);
- Regolamento comunale per la zonizzazione del territorio relativamente ai limiti massimi di inquinamento acustico;
- D.Lgs. n. 152 dell'11 maggio 1999 (inquinamento delle acque);
- L.R. n 25 del 24 dicembre 1992 (emissioni in atmosfera);
- L.R. n. 15 del 1996 (Emissioni in atmosfera poco significative e a ridotto inquinamento)
- DPR 12 aprile 1996 (valutazione di impatto ambientale)
- L.R.n. 47 del 1998 (valutazione di impatto ambientale)
- D.Lgs n. 22 del 1997 art. 27 e art. 28 (attuazione direttive CEE sui rifiuti pericolosi, sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio)
- L.R. n. 6 del 2001 (Disciplina sull'attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo piano)
- L.R. 15 del 2003 (modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 6/2001)
- D.L.n. 152 del 1999 integrato con D.Lgs.258 del 2000 (autorizzazione agli scarichi)

#### **Tempistica**

- Preavviso: 15 giorni prima dell'inizio dell'attività
- Autorizzazione: in casi specifici.

#### **Endoprocedimenti**

##### Uffici e/o Servizi comunali

- Ufficio Protocollo e flussi documentali;
- S.U.A.P.;

- Servizio Urbanistica;
- Servizio Ambiente;

#### Enti terzi

- Ministeri ( procedimenti ambientali, di igiene e sicurezza)
  - Ambiente
  - Industria del Commercio e dell'Artigianato
  - Trasporti
  - Difesa
  - Finanze
  - Sanità
  - Interno
  - Beni Culturali
  - Lavoro
  
- Regione (procedimenti ambientali, di igiene e sicurezza)
  - Dipartimenti Regionali;
  - Azienda Sanitaria U.S.L.;
  - A.R.P.A.B.;
- Prefetto (Concessione per depositi di oli minerali)
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- Amministrazione Provinciale;
- Ente gestore aree naturali protette
- Direzione Regionale del Lavoro
- Comitato Tecnico Regionale
- ASI
- ISPESL

#### **ITER (schema di base)**

L'avviso preventivo o domanda di autorizzazione viene presentata all'Ufficio Protocollo e flussi documentali del Comune che provvede a trasmetterla allo S.U.A.P.

Lo S.U.A.P., verificata la regolarità amministrativa dell'istanza presentata, nonché la sussistenza dei requisiti necessari previsti per legge, trasmette la stessa istanza corredata della necessaria documentazione, agli uffici e/o servizi interni ed agli enti esterni coinvolti nello specifico procedimento amministrativo avviato con la richiesta. Con specifica nota comunica l'avvio dello stesso procedimento amministrativo al richiedente. Ottenuti i pareri, nulla-osta e/o specifiche autorizzazioni dalle strutture comunali ed enti terzi coinvolti, lo S.U.A.P. rilascia l'autorizzazione finale o comunica il nulla-osta alla realizzazione dell'impianto.

L'eventuale interruzione dei tempi, nonché la richiesta di integrazione di documenti sono disciplinate dal D.P.R. n. 447/98, modificato ed integrato dal D.P.R. n. 440/2000.

Procedure di collaudo e rilascio del nulla-osta o dell'autorizzazione all'esercizio.